



# CORTE DEI CONTI

## SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LIGURIA

composta dai seguenti magistrati:

dott.ssa Maria Teresa POLVERINO	Presidente
dott.ssa Elisabetta CONTE	Referendario
dott.ssa Federica LELLI	Referendario
dott. Massimiliano MAITINO	Referendario (relatore)

nell'adunanza del 22 novembre 2023 ha reso la seguente

### DELIBERAZIONE

**VISTO** l'art. 100, comma secondo, della Costituzione;

**VISTO** il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

**VISTO** il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

**VISTA** la deliberazione n. 72/2021/PRSP di approvazione, con prescrizioni, del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia della Spezia;

**VISTE** le relazioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia della Spezia, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 6, del d.lgs. 267/2000, del secondo semestre 2021 e del primo e del secondo semestre 2022;

**ESAMINATI** i rendiconti di esercizio 2021 e 2022 corredati dalle relazioni dell'Organo di revisione economico-finanziaria della Provincia della Spezia;

**VISTE** le linee guida in materia di procedura di riequilibrio finanziario pluriennale adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazioni n. 16/2012/INPR, n. 11/2013/INPR e n. 5/2018/INPR;

**VISTE** le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, riguardanti le *“Questioni di massima su taluni aspetti applicativi della disciplina concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e LOMBARDIA/241/2023/PRSP 3 seguenti TUEL”* (ex multis: deliberazioni n. 1 SEZAUT/2013/QMIG del 3 gennaio 2013, n. 11/SEZAUT/2013/QMIG del 26 marzo 2013; n. 13/SEZAUT/2013/QMIG, n. 14/SEZAUT/2013/QMIG del 20 maggio 2013; n. 22/SEZAUT/2013/QMIG del 2 ottobre 2013; n. 6/SEZAUT/2014/QMIG, n. 22/SEZAUT/2014/QMIG del 3 ottobre 2014, n. 8/SEZAUT/2015/QMIG del 17 febbraio 2015; n. 1/SEZAUT/2016/QMIG del 17 dicembre 2015; n.36/SEZAUT/2016/QMIG del 28 novembre 2016; n. 9/SEZAUT/2017/QMIG del 30 marzo 2017; n. 8/SEZAUT/2019/QMIG del 7 maggio 2019 e n. 4/SEZAUT/2022/QMIG del 7 marzo 2022);

**VISTA** la nota di deferimento n. 18/2023 del 29 settembre 2023 con la quale il magistrato istruttore ha chiesto la fissazione dell'Adunanza ai fini dell'esame collegiale della questione;

**VISTA** l'ordinanza presidenziale n. 49 del 2 ottobre 2023 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione nell'odierna Adunanza;

**ESAMINATO** il riscontro istruttorio della Provincia della Spezia pervenuto alla Sezione regionale di controllo per la Liguria in data 16.11.2023 ed acquisito in pari data al protocollo n. 5763;

**DATO ATTO** che all'Adunanza pubblica hanno partecipato in rappresentanza della Provincia della Spezia, il Presidente della Provincia della Spezia, dott. Pierluigi Peraccini, il dirigente del Settore Finanziario, dott. Alessandro Botti, e il Presidente dell'Organo di revisione economico-finanziaria, dott. Sandro Muzio;

**UDITI**, in Adunanza, il magistrato relatore, dott. Massimiliano Maitino, nonché i menzionati rappresentanti della Provincia della Spezia;

## **PREMESSO IN FATTO**

I fattori di squilibrio alla base del ricorso, da parte della Provincia della Spezia, al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del d.lgs. n. 267 del 2000, sono

esplicitati nella delibera di Consiglio provinciale n. 08 del 17.12.2014 con cui è stato formalizzato il ricorso alla procedura. La Provincia della Spezia, con delibera consiliare n. 53 del 26.11.2015 ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale che è stato poi oggetto di rimodulazione e aggiornamento con le delibere consiliari, rispettivamente, n. 12/2017 e n. 64/2017. Detto Piano, a seguito della Relazione del Ministro dell'Interno, è stato approvato dalla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Liguria, con deliberazione n. 72/2021/PRSP.

### CONSIDERATO IN DIRITTO

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata introdotta nell'ordinamento dall'art. 3 del decreto-legge n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, al fine di prevenire il dissesto negli enti locali in condizione di grave squilibrio strutturale.

Le situazioni di difficoltà gestionale dell'ente locale, in un'ottica di progressiva gravità, possono trovare rimedio in una pluralità di strumenti finalizzati a realizzare il risanamento finanziario. In particolare, il riequilibrio finanziario pluriennale disciplinato dagli articoli 243-*bis*, *ter* e *quater* del d.lgs. n. 267 del 2000, pur presupponendo una situazione di squilibrio strutturale del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, consente agli organi ordinari dell'ente di gestire il risanamento, assumendo le iniziative necessarie senza ricorrere ad un organo esterno e straordinario come avviene, invece, nel dissesto medesimo. A garanzia dell'effettivo perseguimento degli obiettivi di risanamento, il giudizio finale sull'approvazione o sul diniego del piano di riequilibrio, nonché la vigilanza periodica sull'attuazione dello stesso, sono affidati alla Corte dei conti, giudice terzo ed indipendente, garante degli equilibri di bilancio e della tenuta dei conti pubblici.

Precisamente, in riferimento all'accertamento periodico dell'attuazione del piano, l'art. 243-*quater*, comma 6, del d.lgs. n. 267 del 2000 dispone che l'Organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi in esso fissati.

Nel caso in cui, in fase di monitoraggio sull'attuazione del piano, dovesse emergere un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, l'ente locale ha la facoltà di proporre una rimodulazione del piano medesimo anche mediante la riduzione della sua durata. La proposta di rimodulazione deliberata dall'ente, munita del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria, deve essere presentata alla

competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti affinché la stessa adotti specifica pronuncia (art. 243-*quater*, comma 7-*bis*, d.lgs. n. 267 del 2000).

La Corte dei conti è chiamata, inoltre, a pronunciarsi sull'esito del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e, dunque, sulla completa attuazione del percorso di risanamento programmato. Infatti, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 6 del D. Lgs. n. 267/2000 *“l'Organo di revisione (...) trasmette al Ministero dell'Interno ed alla Sezione regionale della Corte dei conti entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunto”*.

Il successivo comma 7 della citata disposizione – al fine di garantire l'effettività del risanamento – prevede che *“il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso comporta l'applicazione dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto”*.

## **I. CAUSE DI RICORSO ALLE MISURE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE E QUANTIFICAZIONE DEL DISAVANZO**

Le cause che hanno indotto la Provincia della Spezia all'adozione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale sono riconducibili alla situazione di squilibrio economico-finanziario di parte corrente che si è manifestata in seguito all'approvazione del bilancio di previsione, triennio 2014-2016.

La relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria aveva indicato come principali cause dello squilibrio: i tagli crescenti dei trasferimenti erariali; le ingenti spese sostenute in seguito a numerosi eventi calamitosi (che avevano determinato l'insorgenza di un elevato ammontare di debiti fuori bilancio); la squilibrata gestione di parte corrente e in conto residui; la riduzione del personale dipendente (che aveva comportato un rallentamento delle attività); le manovre di finanza pubblica (su tutte, il decreto legge n. 66 del 2014, convertito dalla legge n. 89 del 2014) che avevano ridotto i contributi alle province.

Nello specifico, il rendiconto 2014 riportava un disavanzo di amministrazione pari a euro 2.866.088. A tale disavanzo si è aggiunto quello di ulteriori euro 9.576.349 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui (art. 3, commi 7 e seguenti, del d.lgs. n. 118 del 2011), avvenuto con decreto presidenziale n. 182 del 26 novembre 2015, da ripianare (*ex lege*) in 30 anni. Tale importo è stato poi rideterminato in diminuzione in euro 7.707.905,95, da questa Sezione regionale di controllo, con deliberazione n. 111/2016/PRSE.

L'Amministrazione, con decreto presidenziale n. 50 del 3 marzo 2017, decideva di ripianare il disavanzo da riaccertamento straordinario in 30 quote annuali costanti di euro 256.930,20 ciascuna.

La Provincia della Spezia ha quindi inserito il recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulandolo con la delibera consiliare n. 12 del 23 marzo 2017 e successivamente aggiornandolo con delibera consiliare n. 64 del 24 novembre 2017 (inserendovi in tale occasione anche il maggior disavanzo della gestione 2016, pari ad euro 2.994.841).

Il saldo di amministrazione dell'esercizio 2017 (il primo successivo all'ultima rimodulazione autorizzata dalla legge) risultava pari ad euro 6.990.518,71, importo che diveniva negativo, per euro 13.755.964,19, dopo l'apposizione di accantonamenti, vincoli e parte destinata.

A fine 2018 il saldo di amministrazione era pari ad euro 5.420.316,52, con incremento del segno negativo, dopo vincoli e accantonamenti, a euro 14.528.819,57.

Nel 2019 si assiste ad un'inversione di tendenza nella gestione finanziaria, posto che il saldo di amministrazione risultava pari ad euro 12.961.899,57, ridotto a meno euro 6.787.585,43, dopo l'apposizione di vincoli e accantonamenti.

Inversione di tendenza confermata anche dalla gestione 2020. Infatti, in detto esercizio emergeva un disavanzo di amministrazione, dopo l'apposizione di vincoli e accantonamenti, pari ad euro 5.317.205,67, con un miglioramento, rispetto al 2019, di euro 1.470.379,76. Sicché, nelle annualità 2019 e 2020, i risultati di gestione conseguiti hanno consentito un ripiano superiore delle quote programmate nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Pertanto, l'ammontare rimanente del disavanzo da ripianare nelle annualità conclusive 2021-2023 deriva quasi esclusivamente dal riaccertamento straordinario dei residui.

## **II. ANALISI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RIEQUILIBRIO**

La Provincia della Spezia, avendo deciso di utilizzare, ai fini del percorso di riequilibrio finanziario, il fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, disciplinato dall'art. 243-ter del TUEL, è conseguentemente tenuta all'osservanza delle limitazioni imposte dal comma 9 dell'art. 243-bis del d.lgs. 267 del 2000 finalizzate ad assicurare l'equilibrio della parte corrente del bilancio. Lo stato di attuazione delle misure

più significative avviate dalla Provincia della Spezia per il riequilibrio economico-finanziario viene di seguito sintetizzato.

### **Capacità di riscossione delle entrate e anzianità dei residui**

Dalla tabella sottostante, elaborata sulla base delle relazioni semestrali di monitoraggio in esame, si evince una buona capacità di riscossione per quanto attiene alla gestione in conto competenza ad esclusione però della TEFA e del Canone unico patrimoniale.

A tal riguardo, dalle relazioni semestrali di monitoraggio emerge che la riscossione della TEFA è legata alle scadenze di pagamento previste nel Piano TARI approvato da ciascun Comune. Ciò è stato confermato dall'Ente con la nota del 16 novembre 2023.

Con riferimento invece al Canone Unico Patrimoniale, sebbene nel 2022 la Provincia della Spezia ha avuto un incremento degli accertamenti rispetto agli esercizi precedenti (relativi alla COSAP), dalle relazioni semestrali di monitoraggio emerge un calo significativo della riscossione. Infatti, negli esercizi 2021 e 2022 si sono registrate riscossioni pari, rispettivamente, al 32,20% e al 5,22% degli accertamenti.

Si ravvisa, pertanto, la necessità che la Provincia della Spezia, in merito alla TEFA, migliori la percentuale di riscossione del tributo svincolandola altresì da eventuali operazioni di compensazione tra debiti e crediti reciproci con i singoli Comuni. Tanto più che il principio contabile generale della "integrità" di cui all'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011, afferma che "*... le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite*".

Con riferimento al Canone Unico Patrimoniale, si ravvisa parimenti la necessità che la Provincia della Spezia migliori la percentuale di riscossione. Al riguardo, l'Ente, con la delibera del Consiglio provinciale n. 3 del 29.03.2023, ha avviato la procedura per l'acquisizione di una partecipazione in Spezia Risorse S.p.a. (società controllata dal Comune della Spezia e da altri enti locali del territorio) finalizzata all'affidamento diretto (gestione *in house*) dei servizi di riscossione ordinaria e coattiva di alcune entrate provinciali, tra cui il Canone Unico Patrimoniale.

ENTRATE TRIBUTARIE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
-----------------------	------	------	------	------	------	------	------

<b>Imposta provinciale di trascrizione (CEN 17)</b>	<b>Accertato</b>	5.790.704,05	5.990.693,76	6.052.824,73	6.202.787,47	5.108.709,67	5.964.271,69	5.194.397,28
	<b>Riscosso in competenza</b>	5.790.704,05	5.860.019,80	5.953.695,73	5.549.163,39	4.512.967,88	5.383.951,78	5.152.769,28
	<b>Percentuale</b>	100,00%	97,82%	98,36%	89,46%	88,34%	90,27%	99,20%
	<b>Riscosso a residuo</b>	-	130.673,96	99.129,00	653.624,08	595.741,79	595.741,79	580.319,91
<b>Imposta sull'assicurazione RCT auto (CEN 16)</b>	<b>Accertato</b>	8.902.314,28	9.389.804,44	9.400.042,43	8.682.035,84	8.126.290,36	7.801.202,51	6.951.189,97
	<b>Riscosso in competenza</b>	8.226.803,84	8.035.073,56	7.230.569,67	7.426.018,46	6.230.566,71	6.967.233,02	6.687.427,91
	<b>Percentuale</b>	92,41%	85,57%	76,92%	85,53%	76,67%	89,31%	96,21%
	<b>Riscosso a residuo</b>	675.510,44	1.354.730,67	1.273.402,54	1.256.017,38	1.256.048,92	1.895.723,65	833.969,49
<b>Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) (CEN 13 e 15)</b>	<b>Accertato</b>	1.398.136,43	2.100.003,90	2.100.000,00	7.488.181,89	2.305.543,42	2.649.129,14	3.110.103,83
	<b>Riscosso in competenza</b>	1.254.404,70	1.017.147,36	117.745,49	310.878,46	887.095,93	996.665,24	1.891.554,10
	<b>Percentuale</b>	89,72%	48,44%	5,61%	4,15%	38,48%	37,62%	60,82%
	<b>Riscosso a residuo</b>	131.870,43	1.082.856,54	1.929.552,09	2.293.752,85	288.068,31	2.432.561,61	1.164.014,65
<b>ALTRE ENTRATE</b>		<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Entrate derivanti da sanzioni per violazione del codice della strada (CEN 3101)</b>	<b>Accertato</b>	42.741,66	38.684,36	96.312,17	67.107,68	54.026,43	25.935,07	52.589,57
	<b>Riscosso in competenza</b>	42.741,66	38.684,36	96.312,17	67.107,68	51.533,54	25.935,07	52.589,57
	<b>Percentuale</b>	100%	100%	100%	100%	95,38%	100,00%	100,00%
	<b>Riscosso a residuo</b>	-	-	-	-	-	-	-

<b>Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (CEN184 T.P.L.)</b>	<b>Accertato</b>	6.745,18	7.276,97	17.361,63	7.547,75	1.041,79	5.476,22	48.511,23
	<b>Riscosso in competenza</b>	6.745,18	7.276,97	17.361,63	7.547,75	1.041,79	5.476,22	48.511,23
	<b>Percentuale</b>	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
	<b>Riscosso a residuo</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Entrate derivanti da sanzioni per violazioni in materia ambientale (CEN180)</b>	<b>Accertato</b>	425.503,85	133.242,43	90.978,50	131.070,70	79.849,51	96.466,36	80.507,89
	<b>Riscosso in competenza</b>	60.726,36	133.242,43	90.978,50	131.070,70	79.441,01	96.466,36	80.507,89
	<b>Percentuale</b>	14,27%	100,00%	100,00%	100,00%	99,49%	100,00%	100,00%
	<b>Riscosso a residuo</b>	18.887,26	-	-	-	408,5	851,95	374,46
<b>COSAP (CEN 3210 e 3212)</b>	<b>Accertato</b>	429.243,62	435.422,46	511.058,25	463.366,60	480.544,91	450.117,72	583.468,53
	<b>Riscosso in competenza</b>	237.262,41	338.452,51	374.252,43	324.894,46	312.237,52	144.917,26	30.445,73
	<b>Percentuale</b>	55,27%	77,73%	73,23%	70,12%	64,98%	32,20%	5,22%
	<b>Riscosso a residuo</b>	150.593,46	81.315,44	111.157,65	41.382,90	64.564,41	132.522,86	149.729,41
<b>Entrate derivanti dal controllo degli impianti termici (CEN 3140)</b>	<b>Accertato</b>	313.017,51	419.360,27	252.459,37	343.452,07	437.347,34	375.123,50	405.328,05
	<b>Riscosso in competenza</b>	312.558,51	419.360,27	252.459,37	343.452,07	437.347,34	375.123,50	405.328,05
	<b>Percentuale</b>	99,85%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
	<b>Riscosso a residuo</b>	459,00	-	-	-	-	-	-

In ordine all'anzianità dei residui, dalla relazione di monitoraggio afferente al II semestre 2022 emerge che l'Amministrazione provinciale, ad inizio del 2023, ha avviato l'attività di analisi dei residui che sarà definita in sede di riaccertamento ordinario, atto propedeutico



all'approvazione del rendiconto. Dalla predetta relazione di monitoraggio emerge altresì che l'esame dei residui dovrà essere condotto svolgendo una analisi approfondita circa la sussistenza dei presupposti di conservazione degli stessi e procedendo altresì all'allineamento con la Regione Liguria dei reciproci rapporti debitori e creditori risultanti dai rispettivi documenti contabili.

Dal rendiconto 2022 e dai documenti a corredo, nonché dalle risultanze del riaccertamento ordinario dei residui, emerge la presenza di residui attivi vetusti. Più precisamente risultano residui attivi, antecedenti al 2019, del Tit. I per euro 2.799.254,2 (35.080,89 +2.764.173,31); del Tit. II per euro 3.683.556,59; del Tit. III per euro 5.353.074,02. Al riguardo, l'Ente, con la nota del 16 novembre 2023, ha fornito l'aggiornamento (riferito ad ottobre 2023) dello stato di riscossione dei predetti residui evidenziando una riduzione: per il Tit. I di euro 1.161.751,74; per il Tit. II di euro 473.536,73 riconducibile agli incassi di crediti relativi a TPL ed alla gestione ATO idrico; per il Tit. III di euro 90.235,20 riconducibile alle riscossioni di canoni demaniali.

Inoltre, dal citato rendiconto 2022 risultano residui attivi (anche di importo consistente) che la Provincia della Spezia vanta nei confronti di altre amministrazioni pubbliche. Al riguardo, si ravvisa la necessità che l'Ente avvii in maniera più incisiva l'attività di riscossione nei confronti degli enti territoriali, oltre che – come detto – per quanto concerne la TEFA, anche per la quota dei proventi derivanti, a titolo esemplificativo: da sanzioni per violazioni del codice della strada comminate su strade provinciali; dal trasporto pubblico a carico dei Comuni; dai crediti vantati nei confronti del gestore dell'ATO idrico comprensoriale.

Si rileva, infine, la necessità che la Provincia porti a compimento le attività di riconciliazione delle partite contabili nei confronti della Regione Liguria (in particolare dei residui attivi afferenti al rimborso delle spese dell'ex Formazione professionale e dei Centri per l'impiego sostenute dalla Provincia) e quindi rendiconti le relative spese sostenute. Infatti, la mancata rendicontazione non solo impedisce l'incasso dei crediti spettanti, ma alimenta eventuali disallineamenti che potrebbero determinare squilibri nella gestione dei residui ed avere ricadute significative sul piano di recupero programmato del disavanzo di amministrazione. A tal riguardo, va rilevato che l'Ente ha provveduto ad un accantonamento, a fini prudenziali, nel risultato di amministrazione del consuntivo 2022 di un importo pari ad euro 500.000 nel caso in cui emergessero delle discrasie tra le partite

contabili riportate nei bilanci della Regione e della Provincia (vedi *infra*). L'Ente, con la nota del 16 novembre 2023, ha comunicato l'avvio delle attività di riconciliazione debito/credito nei confronti della Regione Liguria nell'ambito della quale la Provincia della Spezia ha effettuato un pagamento di euro 861.848,23 con imputazione a saldo attività di formazione e ha ricevuto, dalla Regione Liguria, un incasso di euro 107.773,69 in conto residui.

### **Fondo crediti dubbia esigibilità**

Dalle relazioni semestrali di monitoraggio risulta che la determinazione del fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) è avvenuta nel rispetto dell'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011. In particolare, risulta che sono state individuate, per la formazione del FCDE, le seguenti entrate del titolo III:

<b>TITOLO III</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>CAP</b>	<b>TIPOLOGIA 100:</b>
3500	Rimborso spese da parte delle società sportive per uso impianti sportivi
171	Canoni concessione demaniale ex difesa del suolo
172	Canoni concessione demaniale ex difesa del suolo - arretrati
3210	Canoni occupazione spazi ed aree pubbliche
	<b>TIPOLOGIA 200</b>
180	Proventi da sanzioni amministrative o pecuniarie
3101	Proventi sanzioni CDS
	<b>TIPOLOGIA 500</b>
269	Recupero somme a seguito sentenza
282	Recuperi vari al personale
350	Reintegro fondo controgaranzia

Per ciascuna di tali entrate è stata calcolata la media semplice tra incassi in c/residui e i residui attivi conservati degli ultimi 5 esercizi. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato quindi calcolato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna entrata di dubbia esigibilità una percentuale pari al complemento a 100 delle medie predette medie semplici.

Dall'esame dei consuntivi 2021 e 2022 emerge che il FCDE accantonato risulta di un importo, rispettivamente, pari ad euro 5.737.083,28 e ad euro 6.111.237,78.

Il Collegio non può che rilevare il fatto che nella determinazione del FCDE sono stati presi in considerazione unicamente residui del titolo III non considerando quelli del titolo I e del titolo II nonostante la loro vetustà. Al riguardo, va evidenziato che già nella deliberazione n. 72/2021/PRSP di approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia della Spezia, questa Sezione regionale di controllo aveva manifestato perplessità in ordine al fatto che nella determinazione del FCDE a consuntivo 2020 non erano state computate le entrate di carattere tributario (titolo I). In particolare, i residui attivi ante 2019 relativi ai titoli I, II e III, ammontavano, rispettivamente, ad euro 2.799.254,20, ad euro 3.683.556,59 e ad euro 5.353.074,02. L'Ente, con la nota del 16 novembre 2023, ha precisato di non aver preso in considerazione le entrate del Tit. I ai fini della determinazione del FCDE in quanto, da un lato, IPT e RC Auto sono accertate per cassa e, dall'altro, i residui TEFA sono rappresentati da trasferimenti a titolo di riversamento del tributo provinciale incassato dai Comuni per conto della Provincia. L'Ente ha altresì rappresentato di aver incassato in conto residui ante 2019, per la TEFA, euro 1.161.751,74 pari al 41% (rispetto al monte residui esistenti al 31.12.2022 per euro 2.799.254,20) e, per il Tit. II, euro 473.000, pari al 12,8% (rispetto al monte residui esistenti al 31.12.2022 per euro 3.683.556,59). Va rilevato che l'Ente correttamente non ha preso in considerazione le entrate IPT e RC Auto giacché accertate per cassa. Tuttavia, in ordine ai residui TEFA (o comunque relativi al Tributo provinciale TARI) ante 2019, va nondimeno rilevato che la percentuale d'incassi (aggiornata ad ottobre 2023) pari al 41% confermano, da un lato, la difficoltà nell'attività di riscossione dei residui vetusti generati dalla TEFA e, dall'altro, la conseguente necessità di considerare la TEFA nel computo dell'FCDE o comunque, in via prudenziale, nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

## Debiti fuori bilancio e altre passività potenziali

Dall'analisi delle relazioni semestrali in oggetto e dal rendiconto 2022, risultano riconosciuti negli ultimi 5 esercizi debiti fuori bilancio per valori complessivi come riportati nella seguente tabella.

<b>Articolo 194 TUEL</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
lett. a) sentenze esecutive	4.377,36	199.683,95		25.100,00	27.578,92
lett. b) copertura disavanzi					
lett. c) ricapitalizzazioni					
Lett. d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza					
Lett. e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	93.922,21	333.011,67	48.501,46		432.242,59
<b>TOTALE</b>	<b>98.299,57</b>	<b>532.695,62</b>	<b>48.501,46</b>	<b>25.100,00</b>	<b>459.821,51</b>

Nel corso degli esercizi 2021 e 2022 la Provincia della Spezia ha provveduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio, rispettivamente, per euro 25.100 e per euro 459.821,51. Quest'ultimo importo è costituito da euro 27.578,92 con riferimento alla fattispecie contemplata dall'art. 194, comma 1 *lett. a)*, del TUEL e da euro 432.242,59 con riferimento alla fattispecie di cui all'art. 194, comma 1 *lett. e)*, del TUEL. Più precisamente, l'importo di euro 432.242,59 si riferisce ad interventi di somma urgenza per euro 429.760,24, conseguenti ad eventi atmosferici verificatisi a fine 2021 e nel corso del 2022, nonché, per euro 2.482,35, dal rimborso di oneri spettanti alla Prefettura per le spese di custodia di veicoli oggetto di sequestro.

Dalla relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria allo schema di rendiconto 2022 emerge che le delibere di riconoscimento dei debiti in parola sono state trasmesse alla competente Procura regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 289/2002 trovando copertura finanziaria con fondi propri dell'Ente. Nella citata relazione l'Organo di revisione raccomanda, in occasione dell'espressione dei pareri, la puntuale verifica delle sentenze esecutive notificate all'Ente e il tempestivo avvio del procedimento di riconoscimento dei relativi debiti fuori bilancio da parte del Consiglio comunale, in ottemperanza alle disposizioni previste dal TUEL e dai principi contabili.

In ordine al fondo contenzioso, risulta accantonato nel risultato di amministrazione 2022 un importo pari a euro 800.000. Dalla relazione dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto 2022 emerge che tale importo è stato determinato prendendo a riferimento il prospetto dei contenziosi in essere reso dal Responsabile dell'Ufficio Legale che lo ha così quantificato sulla base delle percentuali di soccombenza seppur in assenza - come rilevato dall'Organo di revisione - di specifica indicazione circa il processo di valutazione adottato per la determinazione delle cennate percentuali e delle motivazioni sottostanti alle variazioni di aliquota. L'Organo di revisione raccomanda che sia predisposta una relazione più dettagliata sui singoli contenziosi, contenente anche le motivazioni alla base degli accantonamenti effettuati e che siano costantemente monitorati i procedimenti in corso affinché, in presenza di mutamenti successivi all'approvazione del rendiconto in parola, possano essere adottate tempestivamente misure di salvaguarda degli equilibri. L'Ente, con la nota del 16 novembre 2023, ha trasmesso la relazione predisposta in data 6 novembre 2023 dal Servizio legale ai fini della determinazione del Fondo contenzioso.

Ciò posto, il Collegio, prendendo atto della predetta relazione predisposta il 6 novembre 2023, ossia successivamente all'approvazione del rendiconto 2022, non può che aderire a quanto rilevato dall'Organo di revisione riguardo ai contenuti necessari da riportare nella relazione dell'Ufficio Legale dell'Ente sui contenziosi in essere e sull'assolvimento dell'onere motivazionale. Infatti, detta relazione dell'Ufficio legale deve indicare il processo di valutazione adottato per la determinazione del rischio di soccombenza dei singoli contenziosi in base al quale le passività vanno suddivise in probabili, possibili e da rischio remoto (come richiesto dal principio contabile OIC 31 - e IAS 37 - e come altresì indicato in alcune deliberazioni delle Sezioni di controllo della Corte dei conti: si vedano, a tal fine, Sez. contr. Puglia, delib.ne n. 112/2021, Sez. contr. Emilia-Romagna, delib.ne n. 37/2023). Rischio di soccombenza prodromico alla determinazione delle percentuali di accantonamento e, dunque, alla congruità dello stesso.

Infine, per ciò che concerne le ulteriori passività potenziali si rileva l'accantonamento nel risultato di amministrazione del consuntivo 2022 di un importo pari ad euro 500.000. Accantonamento operato per far fronte ad eventuali discrasie contabili che potrebbero emergere a seguito della riconciliazione dei saldi derivanti dai rapporti debitori e creditori con la Regione Liguria e confermato dalla Provincia con la nota del 16 novembre 2023.

## Dismissioni immobiliari e mobiliari

Dalle relazioni semestrali di monitoraggio emerge la non compiuta realizzazione delle dismissioni mobiliari e immobiliari previste negli esercizi 2021 e 2022, segnatamente per quanto attiene il 2022. Tant'è vero che se, nell'esercizio 2021, dette relazioni semestrali di monitoraggio evidenziano che la Provincia ha accertato entrate per euro 927.655 derivanti da alienazioni di beni immobili, nonché per euro 414.163,85 conseguenti all'alienazione della quota di partecipazione nell'ente "Consorzio bacino di carenaggio, nell'esercizio 2022, invece, risultano incassati solamente euro 51.360,01 (3.510 + 47.850,01). Il dettaglio delle previsioni delle alienazioni afferenti all'esercizio 2022 con l'esito delle operazioni effettuate è il seguente:

- trattative private per alienazione mezzi (stanziato euro 10.000 accertato ed incassato euro 3.510);
- immobile "ex alberghiero Casini" in Lerici, con procedure di asta da parte del Comune di Lerici (ente capofila) per l'importo complessivo di euro 3.650.000 (quota di comproprietà euro 1.216.666) stanziamento euro 1.095.000 accertamento pari a euro zero;
- alienazioni immobili diversi (porzione terreni e immobili), stanziamento euro 2.192.566 accertato ed incassato euro 47.850,01.

Dalle relazioni semestrali di monitoraggio risulta che le alienazioni non realizzate nel corso dell'esercizio 2022 saranno riproposte in sede di bilancio di previsione 2023/2025 "con destinazione alla copertura di eventuali investimenti" e si prevede, inoltre, l'alienazione dell'immobile "ex Provveditorato agli Studi" a fronte di un corrispettivo stimato in circa euro 1.250.000. L'Ente, con la nota del 16 novembre 2023, ha comunicato che le procedure ad evidenza pubblica indette per la cessione degli immobili in questione sono andate deserte anche nel 2023 restando però in corso le trattative per l'alienazione dell'immobile ex Provveditorato agli Studi per un valore di euro 1.395.000,00. L'Ente comunica altresì che le alienazioni non realizzate nel corso dell'esercizio 2023 saranno riproposte in sede di bilancio di previsione 2024/2026.

## Spese per il personale

La Provincia della Spezia è soggetta ai vincoli di riduzione del personale imposti dall'art. 1, comma 421, della legge 190/2014 e recepiti con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1/2015 che ha, tra l'altro, approvato la riduzione della dotazione organica provinciale nella misura del 60% dipendenti di ruolo alla data di entrata in vigore della citata Legge 56/2014, nonché rideterminato la consistenza del personale in numero 127 unità.

Dalle relazioni semestrali di monitoraggio risulta che il personale dell'Ente è passato dalle 317 unità in servizio alla data di entrata in vigore della citata Legge 56/2014 alle 114 unità in servizio alla data del 31.12.2022.

La Provincia della Spezia, quale Ente in riequilibrio finanziario pluriennale, è soggetta al controllo sulla propria dotazione organica, previsto dall'art. 243, comma 1, TUEL, da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali (COSFEL) del Ministero dell'Interno. Pertanto, il piano del fabbisogno di personale, per il triennio 2021/2023, adottato dalla Provincia e comprensivo della richiesta di autorizzazione alle assunzioni e della nuova dotazione organica rimodulata in 125 unità, è stato approvato dalla COSFEL con Decisione n. 152 del 27.10.2021.

A seguito di tale approvazione sono state avviate, nell'ultima parte del secondo semestre 2021, le relative procedure concorsuali che hanno poi avuto esito nella prima parte del 2022. Nel corso del 2022 sono state effettuate complessivamente assunzioni: n. 14 a tempo indeterminato; n. 1 dirigente amministrativo a tempo determinato (funzionario ora in aspettativa); per la gestione del PNRR sono stati assunti a tempo determinato n. 2 funzionari tecnici (cat. D). Nel medesimo periodo si sono registrate n. 6 cessazioni di personale non dirigenziale.

Per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno, il personale dipendente alla data del 31 dicembre 2022 è, pertanto, costituito da 114 unità e così composto: n. 1 dirigente a ruolo, n. 1 dirigente a tempo determinato, n. 110 impiegati e operai appartenenti alle varie categorie previste dalla dotazione organica ed infine n. 2 funzionari a tempo determinato con costo finanziato dalle risorse del PNRR.

La spesa di personale rilevata al 2021 e al 2022, da un primo esame degli inerenti rendiconti, risulta al lordo, rispettivamente, pari ad euro 4.617.345,97 e ad euro 5.227.244,67 e, al netto

delle componenti da escludere dal calcolo, rispettivamente, pari ad euro 3.415.808,85 e ad euro 3.608.283,95.

La tabella sottostante da atto del rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 e 577-*quater*, della legge n. 29 del 2006 nonché il raffronto con quanto era stato previsto per gli esercizi in parola dall'Ente (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 75/2021/PRSP)

	Media 2011/2013	Previsione 2021	Rendiconto 2021	Previsione 2022	Rendiconto 2022
	2008 per enti non soggetti al patto				
Spese macroaggregato 101	12.701.432,99	4.960.778,48	4.273.229,74	4.734.610,52	4.812.493,13
Spese macroaggregato 103	444.398,26	93.300,00	34.941,54	90.000,00	23.949,20
Irap macroaggregato 102	894.943,98	343.523,55	264.174,69	337.823,55	315.802,34
Altre spese: Comandi	-	35.215,85	45.000	35.215,85	75.000
Altre spese: Rinnovi contrattuali	-	80.000,00	-	80.000,00	-
Altre spese: "reiscrizioni imputate all'esercizio successivo"	11.534,93	-	-	-	-
Totale spese di personale (A)	14.052.309,56	5.512.817,88	4.617.345,97	5.277.649,92	5.227.244,67
(-) Componenti escluse (B)	5.128.180,79	1.143.526,50	1.175.120,45	1.098.748,81	1.582.576,73
(-) Maggior spese per personale a tempo indeterminato artt. 4 e 5 D.M. 17.03.2020 (C)			26.416,67		36.383,99
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	8.924.128,77	4.369.291,38	3.415.808,85	4.178.901,11	3.608.283,95
(ex art. 1, comma 557- <i>quater</i> , 562 legge n. 296/ 2006 o comma 562)					



## **Enti strumentali e società partecipate**

La Provincia della Spezia ha provveduto alla revisione periodica delle partecipate, ai sensi dell'art. 20 d. lgs. n.175/2016, con deliberazioni consiliari n. 43 del 2021 e n. 45 del 2022. Dalle relazioni semestrali di monitoraggio risulta che, da tali ricognizioni, è emersa la necessità di procedere ad una azione di razionalizzazione finalizzata alla cessione delle partecipazioni mediante atto di recesso delle seguenti società:

- CENTRO AGROALIMENTARE LEVANTE LIGURE E LUNIGIANA S.r.l.;
- CEPIM SPA - CENTRO PADANO INTERSCAMBIO MERCI S.p.a.;
- C.I.L.S - COOPERATIVA SOCIALE ONLUS;

oltre alla conclusione delle operazioni di liquidazione e/o assoggettamento a procedura concorsuale per le partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- AZIENDA AGRICOLA DIMOSTRATIVA S.r.l.;
- GRUPPO DI AZIONE LOCALE DELLE AREE RURALI DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA SOCIETÀ COOPERATIVA;
- CENTRO FIERISTICO DELLA SPEZIA S.r.l.;
- SPEDIA S.p.a.;
- NSEDIAMENTI PRODUTTIVI ANTONIANA S.r.l.;
- S.C.A.M. - SICUREZZA CIVILE AMBIENTALE MARINA.

L'Ente ha, altresì, confermato il mantenimento della partecipazione nelle seguenti società ed enti di diritto privato di seguito indicati:

- ATC MOBILITA' E PARCHEGGIO S.p.a.;
- CONSORZIO UNIVERSITARIO PER LA GEOFISICA;
- FONDAZIONE I.T.S.;
- FONDAZIONE S.I.P.L.;
- CONSORZIO ENERGIA LIGURIA.

In attuazione del piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate la Provincia nel secondo semestre 2022 ha svolto le seguenti attività:

- CILS - Cooperativa sociale onlus: con nota prot. 18321 del 09.08.2022 è stato sollecitato rimborso quota di partecipazione;
- Azienda Agricola Dimostrativa S.r.l.: si riscontra il deposito della proposta di concordato preventivo (nota prot. 26939 del 28.11.2022) che indica il credito di euro 9.830 iscritto per la restituzione della quota di partecipazione;

- Centro Agroalimentare Levante Ligure e Lunigiana S.r.l.: con nota prot. 18470 del 11.08.2022 è stata espressa la volontà dell'Ente di procedere all'alienazione della quota di partecipazione, con eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli altri soci.

### Spese degli organi politici-istituzionali

<b>IMPEGNATO</b>				
<b>Descrizione</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Rimborso missioni	2.000,00	2.316,00	2.000,00	2.000,00
Rimborso datori di lavoro	1.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00
Indennità KM	3.121,07	2.000,00	4.000,00	2.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>6.121,07</b>	<b>6.316,00</b>	<b>6.000,00</b>	<b>6.000,00</b>

A seguito della legge n. 56 del 2014, le spese degli organi politici-istituzionali sono fortemente diminuite. Dalle relazioni semestrali di monitoraggio risulta che gli stanziamenti in ordine a tale tipologia di spesa nel bilancio 2022 sono stati pari ad euro 6.000,00 di cui euro 2.000 per rimborso missioni degli amministratori, euro 2.000 per rimborso datori di lavoro ed euro 2.000,00 per rimborsi indennità chilometrica. I pagamenti imputati a tali stanziamenti risultano pari ad euro 3.030,53.

### Indebitamento e fondo di rotazione

Dall'esame della tabella sottostante, tratta dalle relazioni semestrali di monitoraggio, si evince l'evoluzione dell'indebitamento dell'Ente nell'ultimo quinquennio. Al riguardo, l'ammontare indicato tra i nuovi prestiti concessi nel 2021, pari ad euro 29.453.246,97, è interamente riconducibile all'anticipazione di liquidità a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter del d.lgs n. 267 del 2000. Anticipazione concessa in data 25.11.2021, con decreto del Direttore Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'Interno. A seguito di richiesta di approfondimenti e precisazioni sul punto (tenuto conto che in sede di

approvazione del Piano di riequilibrio da parte della Sezione regionale di controllo, la Provincia aveva comunicato che le era stato concesso il fondo per un importo complessivo pari ad di euro 4.169.241,96 e che, nel frattempo, aveva ottenuto un'erogazione pari ad euro 2.084.621), la Provincia, con nota del 25.08.2023, assunta a protocollo della Sezione al n. 4054, ha confermato la concessione del fondo di rotazione per un importo di euro 4.169.241,96 (decreto del Direttore Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'Interno del 09.04.2015), con erogazioni di euro 2.084.620,98 sia nel 2020 che nel 2021, al fine di assicurare la stabilità finanziaria della Provincia (art. 43, commi 1 e 2, del decreto legge del 12 settembre 2014, n. 133).

Inoltre, la Provincia della Spezia ha evidenziato che, dopo l'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (deliberazione n. 72/2021/PRSP), sulla base di quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Interno del 25 Novembre 2021 *"Concessione ai comuni, a seguito di apposita attestazione, di 200 milioni di euro, a valere sul Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per il pagamento delle spese di parte corrente relative a spese di personale, alla produzione di servizi in economia e all'acquisizione di servizi e forniture, già impegnate"*, le sono stati assegnati euro 29.453.246,97 interamente incassati nel corso dell'esercizio 2021.

L'Ente ha inoltre precisato che tali nuove somme non sono state utilizzate essendo le stesse confluite nella parte accantonata del risultato di amministrazione, sia del rendiconto 2021 che del rendiconto 2022.

L'anticipazione di liquidità in ultimo citata si riferisce all'incremento, per l'anno 2020, della dotazione del fondo di rotazione, per complessivi euro 200.000.000, di cui all'articolo 243-ter del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, disciplinato dall'art. 53, commi 3 e 4, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Anticipazione di liquidità che deve essere destinata al pagamento delle spese di parte corrente già impegnate e relative: a spese di personale; alla produzione di servizi in economia; all'acquisizione di servizi e forniture. Tale anticipazione di liquidità, quindi, non può essere utilizzata secondo le modalità previste dall'articolo 43 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. La contabilizzazione deve, inoltre, avvenire secondo le modalità previste dal paragrafo 3.20-bis del principio applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 e la relativa quota

accantonata nel risultato di amministrazione è applicata al bilancio di previsione anche da parte degli enti in disavanzo di amministrazione.

In ragione di quanto sopra esposto, il Collegio rileva che il mancato utilizzo dell'anticipazione di liquidità incassata nel 2021 contrasta con la presenza in bilancio, alla data del 31.12.2022, di residui passivi relativi al titolo I per complessivi euro 38.519.884,90. Ciò è sintomatico di una non ottimale capacità di pagamento riferita alle spese di parte corrente con le conseguenti ricadute sull'indice annuale di tempestività dei pagamenti e, quindi, sulla determinazione del Fondo di garanzia per debiti commerciali.

Dalla relazione di monitoraggio del secondo semestre 2022 emerge che l'importo di 29.453.246,97 è infruttifero e che dovrà essere restituito in rate costanti semestrali scadenti il 30 aprile ed il 30 ottobre di ogni anno a partire dal 2023 e fino al 2032.

La sopra cennata relazione semestrale di monitoraggio dà atto che l'amministrazione provinciale ha attualmente in corso di definizione proposte di rinegoziazione del debito contratto con i principali istituti di credito privati. Da tali rinegoziazioni si potrebbero avere effetti migliorativi sulla spesa di parte corrente e quindi sugli equilibri del bilancio di previsione 2023-2025. Tuttavia, con la nota del 16 novembre 2023, la Provincia ha precisato che nel corso dell'esercizio 2023 tali proposte di rinegoziazione non sono state finalizzate, ma che, tuttavia, queste saranno riformulate nell'ambito del bilancio di previsione 2024-2026, con l'obiettivo di ridurre di almeno un terzo l'onere sulla quota capitale stimato in circa 1.000.000 di euro. Parimenti, a parziale riduzione del predetto onere, nel corso del 2023 l'Ente ha aderito all'operazione di sospensione della quota capitale delle rate dei mutui in scadenza al 31.12.2023 con alcuni istituti di credito, che consentirà una riduzione dell'ammontare della quota capitale di circa 1.700.000 euro.

In conclusione, la relazione di monitoraggio del II semestre 2022 evidenzia che nel novembre 2015 l'Ente aveva ottenuto da CDP un'anticipazione di liquidità, pari ad euro 1.885.985,42, finalizzata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, decreto-legge 19 giugno 2015 n. 78, al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2014. Tale anticipazione deve essere rimborsata in base a un piano trentennale che prevede il pagamento di una rata annuale di euro 70.214,24, comprensiva di capitale e di interessi, con scadenza il giorno 31 maggio degli anni dal 2016 al 2045. Da un primo esame del consuntivo 2022 risulta che detta quota di anticipazione di liquidità è accantonata nel risultato di amministrazione per un importo pari ad euro 1.477.215,58.

Anno	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	31.954.907,16	28.365.987,28	24.677.499,32	24.558.242,54	50.234.875,47
Nuovi prestiti (+)	-	-	-	29.453.246,97	-
Prestiti rimborsati (-)	- 3.588.919,88	- 3.688.487,96	- 119.256,78	- 3.776.614,04	- 3.823.712,45
Estinzioni anticipate (-)	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/- (da specificare)	-	-	-	-	-
Totale fine anno	28.365.987,28	24.677.499,32	24.558.242,54	50.234.875,47	46.411.163,02
Nr. Abitanti al 31/12	219.556	219.331	217.418	214.876	215.117
Debito medio per abitante	129,20	112,51	112,95	233,78	215,75

### **Cassa e debiti di funzionamento**

Dai rendiconti d'esercizio 2021 e 2022 emerge un costante miglioramento nel tempo della situazione di cassa dell'Ente, tanto che, nei predetti esercizi, si sono registrati saldi, rispettivamente, pari ad euro 54.538.802,69 e ad euro 63.377.796,39. Nell'esercizio 2020 il saldo di cassa era pari a euro 28.515.178,02. Va però evidenziato che la considerevole consistenza di cassa e l'incremento avvenuto negli ultimi esercizi sono stati influenzati dal ricorso al fondo di rotazione. L'elevata consistenza della cassa, tuttavia, in parte contrasta con l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, conseguito negli esercizi 2021 e 2022, rispettivamente, di più 46 e 4 giorni. L'importo complessivo dei pagamenti tardivi relativi a transazioni commerciali è stato pari ad euro 1.514.473,01 nel 2021 e pari ad euro 904.706,59 nel 2022. Per effetto di tali ritardi la Provincia ha dovuto, nei bilanci di previsione 2022-2024 e 2023-2025, accantonare risorse al Fondo di garanzia per i debiti commerciali pari ad euro 60.000 e ad euro 58.466,04.

Al riguardo, la relazione dell'Organo di revisione sullo schema di rendiconto 2022 evidenzia che, a seguito del superamento dei menzionati termini di pagamento, il Responsabile del Servizio Finanziario ha comunicato che, tra le misure adottate per rientrare nei termini previsti dalla legge, è stato inserito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

dell'Ente un obiettivo specifico di settore per il monitoraggio delle tempistiche di rilascio liquidazione da parte degli uffici e dei tempi di emissione dei mandati di pagamento.

## Revisione della spesa

La relazione di monitoraggio relativa al II semestre 2022 evidenzia, per l'annualità 2022, l'aggiornamento della spesa corrente dei macroaggregati 103 e 104, nonché dei fondi di cui all'art. 243-bis, comma 9 lett. a), del d. lgs. 267/2000, come riportato nelle sottostanti tabelle.

**Art. 243-bis, comma 9 lett. b) e c), del d. lgs. 267/2000**

### Titolo 1 Macroaggregato 3

2015			2021			Riduzione ex art. 243 bis				2022		
IMPEGNI	TPL	IMPEGNI	IMPEGNI	TPL	FINALE	Obiettivo		Riduzione effettiva		IMPEGNI	TPL (*)	Impegni al 31.12
29.502.334,27	19.062.212,19	10.440.122,08	4.328.286,42	20.480,00	4.307.806,42	10%	1.044.012,21	6.132.315,66	58,74%	5.967.174,44	0,00	5.967.174,44

L'incremento del valore degli impegni 2022 sul 2021 pari a complessivi euro 1.659.368,02 è riconducibile all'aumento della spesa per utenze di energia elettrica e gas raddoppiato, nello stesso periodo da 1,5 a 3 milioni di euro.

### Titolo 1 Macroaggregato 4

2015			2021				Riduzione ex art. 243 bis				2022	
IMPEGNI	Trasferimenti ad altri livelli istituzionali	FINALE	IMPEGNI	Trasferimenti ad altri livelli istituzionali	TPL (*)	FINALE	Obiettivo		Riduzione effettiva		Impegni al 31.12	Trasferimenti ad altri livelli istituzionali
15.063.711	11.335.698	3.728.014	34.063.211	10.767.325	23.267.045	28.841	25%	932.003	3.699.172	99,23%	36.340.826	11.678.997

Il valore finale 2022, al netto dei Trasferimenti ad altri livelli istituzionali e al netto dei Trasferimenti per la gestione del Trasporto Pubblico Locale, si riduce rispetto al 2021 di euro 6.177.

La relazione di monitoraggio del II semestre 2022 precisa, inoltre, che la spesa per il Trasporto Pubblico Locale, fino al 2021, è stata contabilizzata mediante pagamenti di fatture a favore di ATC Esercizio a valere sul titolo 1 Macroaggregato 3 e, dal 2021, mediante trasferimenti ad ATC MP iscritti al titolo 1 Macroaggregato 4

**Art. 243-bis, comma 9 lett. a), del d. lgs. 267/2000**

	2021			2022		
	Comparto	Dirigenti	Totale	Comparto	Dirigenti	Totale
Risorse Fisse	1.295.248,00	355.181,55	1.650.429,55	1.303.215,28	355.181,55	1.658.396,83
<b>Risorse Variabili</b>	42.075,80	12.895,64	54.971,43		1.189,40	1.189,40
Totale Risorse	1.337.323,80	368.077,19	1.705.400,98	1.303.215,28	356.370,95	1.659.586,23
Abbattimento proporzionale per riduzione personale e trasferimento funzioni	725.432,07	241.677,77	967.109,84	721.445,00	241.679,35	963.124,35
Riduzione art. 15 comma 5 CCNL 2016/2018 (Posizioni organizzative)	135.226,00	-	135.226,00	135.226,00	-	135.226,00
Riduzione ex art. 243 bis comma 9 TUEL lettera a)	-	13.314,23	13.314,23	-	13.314,23	13.314,23
<b>Totale fondo</b>	476.665,73	113.085,19	589.750,91	446.544,28	101.377,37	547.921,65
Fondo Posizioni organizzative CCNL 2016-2018	135.226,00		135.226,00	135.226,00		135.226,00
<b>Totale generale</b>	<b>611.891,73</b>	<b>113.085,19</b>	<b>724.976,91</b>	<b>581.770,28</b>	<b>101.377,37</b>	<b>683.147,65</b>

Risulta confermata, da parte della Provincia della Spezia, nel fondo accessorio dirigenti 2022 l'eliminazione della voce "Riduzione ex art. 243-bis comma 9 TUEL lettera a)" di euro 13.314,23.



## **Risultato di amministrazione 2021 e 2022 e stato di attuazione del piano di rientro del disavanzo di amministrazione accertato**

In base alla Relazione del Ministero dell'Interno, in sede di rendiconto 2019, il risultato di amministrazione (lettera E) del prospetto dimostrativo è stato negativo per euro 6.787.585,43, a fronte di un disavanzo al 31 dicembre 2018 di euro 14.528819,57. Il miglioramento di euro 7.741.234,14 ha consentito la copertura quasi integrale dei disavanzi non ripianati negli esercizi pregressi.

Considerato che il disavanzo residuo al 31 dicembre 2018 era pari, al netto di quello da riaccertamento straordinario dei residui, a euro 9.133.285,42, e che, per i citati euro 7.741.234,14, è stato coperto nel 2019, la massa passiva rimanente, pari a euro 1.392.051,28, è stata ripartita su quattro annualità, dal 2020 al 2023, con i seguenti importi: euro 849.119,13, euro 256.930,20, euro 256.930,20 ed euro 29.071,75.

In sede di riscontro all'ordinanza della Sezione regionale di controllo per la Liguria n. 41/2021, la Provincia della Spezia ha trasmesso la delibera consiliare n. 14 del 28 aprile 2021, di approvazione del rendiconto 2020, corredata del parere dell'Organo di revisione e del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dal quale emerge un disavanzo, al 31 dicembre 2020, pari ad euro 5.317.205,67, con un miglioramento, rispetto a fine 2019 (euro 6.787.585,43), per euro 1.470.379,76.

Nelle annualità 2019 e 2020 i risultati di gestione conseguiti hanno consentito un ripiano superiore alle quote programmate nel piano pluriennale finanziario.

L'ammontare residuo del disavanzo da ripianare nelle annualità conclusive 2021-2023 deriva infatti quasi esclusivamente dal riaccertamento straordinario dei residui. A tal fine, nel bilancio di previsione 2021, è stato previsto il ripiano della relativa quota annuale (euro 256.930,20), nonché la restituzione dell'anticipazione di liquidità rimosse nel 2015 per euro 511.939,68 (un terzo dell'ammontare complessivo del capitale residuo da rimborsare, pari a euro 1.535.819,03) conformemente alla sentenza della Corte costituzionale n. 80/2021.

Si riporta di seguito il prospetto relativo al ripiano dell'ammontare complessivo del disavanzo previsto dal piano di riequilibrio. Il prospetto conferma che, a fronte della quota di ripiano programmata per il 2020, pari ad euro 849.119,13, quella concretamente recuperata è stata pari ad euro 1.470.379,76. Detto prospetto è, altresì utile, come elemento di analisi e di raffronto con i risultati finanziari conseguiti dalla Provincia successivi al 2020

Massa passiva complessiva da ripianare con PRFP: euro 15.666.508,77	Quota ripiano per anno	Importo percentuale	Quota residua massa passiva da ripianare	Massa passiva ripianata
Risultanze dei rendiconti				
<b>2014</b>	-	0,00%	15.666.508,77	-
<b>2015</b>	3.123.018,03	19,93%	12.543.490,74	3.123.018,03
<b>2016</b>	623.395,31	23,91%	11.920.095,43	3.746.413,34
<b>2017</b>	1.051.229,75	30,62%	10.868.865,68	4.797.643,09
<b>2018</b>	1.735.580,26	41,70%	9.133.285,42	6.533.223,35
<b>2019</b>	7.741.234,14	91,11%	1.392.051,28	14.274.457,49
<b>2020</b>	849.119,13	96,53%	542.932,15	15.123.576,62
<b>2021</b>	256.930,20	98,17%	286.001,95	15.380.506,82
<b>2022</b>	256.930,20	99,81%	29.071,75	15.637.437,02
<b>2023</b>	29.071,75	100,00%	-	15.666.508,77

Il disavanzo ancora da ripianare al 31 dicembre 2020, riportato nella menzionata deliberazione n. 72/2021/PRSP, accertato con il Rendiconto approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 14 del 28. 04.2021, risultava pari ad euro 5.317.205,67, come si evince anche dalle sottostanti tabelle.

Analisi del disavanzo	Alla data di riferimento del rendiconto del penultimo esercizio precedente (a)	Disavanzo dell'esercizio 2020 (b)	Disavanzo ripianato nel precedente esercizio (c) =(a)-(b)	Quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio precedente (d)	Ripiano disavanzo non effettuato nell'esercizio precedente (e)=(d)- (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera....					

Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	6.423.254,95	6.166.324,80	256.930,20		5.317.205,67
<b>Analisi del disavanzo</b>	<b>Alla data di riferimento del rendiconto del penultimo esercizio precedente (a)</b>	<b>Disavanzo dell'esercizio 2020 (b)</b>	<b>Disavanzo ripianato nel precedente esercizio (c) =(a)-(b)</b>	<b>Quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio precedente (d)</b>	<b>Ripiano disavanzo non effettuato nell'esercizio precedente (e)=(d)- (c)</b>
Disavanzo tecnico al 31 dicembre 2014					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013					
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art 243-bis TUEL		-849.119,13	849.119,13		
Disavanzo di gestione derivante dalle annualità pregresse	364.330,48		364.330,48		
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
<b>TOTALE</b>	<b>6.787.585,43</b>	<b>5.317.205,67</b>	<b>1.470.379,81</b>		<b>5.317.205,67</b>

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 1	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2021	esercizio 2022	esercizio 2023	esercizi successivi
Disavanzo al 31.12.15					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	5.317.205,67	256.930,20	256.930,20	256.930,20	4.546.415,07

Disavanzo tecnico al 31.12.2014					
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL					
Disavanzo di gestione derivante dalle annualità pregresse					
Disavanzo fondo anticipazione di liquidità					
<b>TOTALE</b>	<b>5.317.205,67</b>	<b>256.930,20</b>	<b>256.930,20</b>	<b>256.930,20</b>	<b>4.546.415,07</b>

Dalla relazione di monitoraggio del II semestre 2022, nonché dai Rendiconti 2021 e 2022, emerge che il Rendiconto 2021, approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 8 del 30.04.2022 e successivamente rideterminato a seguito della rendicontazione dei Fondi COVID 19, (cfr. delibera del Consiglio provinciale n. 16 del 28.7.2022) ha evidenziato un disavanzo di amministrazione pari ad euro 3.610.978,46 (lettera E) con un ripiano, rispetto al disavanzo dell'anno precedente (euro 5.317.205,67), pari ad euro 1.706.227,21.

Il Rendiconto 2022 ha, invece, evidenziato un disavanzo di amministrazione pari ad euro 3.187.783,70 (lettera E) in luogo dell'importo di euro 3.024.349,72 riportato nella relazione di monitoraggio del II semestre 2022 predisposta su dati di preconsuntivo.

Di conseguenza il processo di progressivo recupero del disavanzo di amministrazione ha riguardato il quadriennio che va dal 2019 al 2022 come di seguito indicato:

<b>Evoluzione del risultato di amministrazione dal 2018 al 2022</b>				
<b>Anno 2018</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2022</b>
-14.528.819,57	-6.787.585,43	-5.317.205,67	-3.610.978,46	-3.187.783,70
<b>miglioramento</b>	<b>7.741.234,14</b>	<b>1.470.379,76</b>	<b>1.706.227,21</b>	<b>423.194,76</b>

I dati sopracitati, in particolare quelli riguardanti i consuntivi 2020, 2021 e 2022, vengono riportati dalla Provincia nella tabella relativa al piano di recupero del disavanzo elaborata

in sede approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, al fine di verificare lo stato di attuazione e di aggiornamento dello stesso.

<b>Massa passiva da ripianare con PRFP: euro 15.666.508,77</b>	<b>Quota ripiano per anno</b>	<b>Quota ripiano per anno PRFP</b>	<b>Quota ripiano per anno eccedenza</b>	<b>Quota residua massa passiva da ripianare</b>	<b>Massa passiva ripianata PRFP</b>
<b>Risultanze dei rendiconti</b>					
<b>2014</b>				15.666.508,77	
<b>2015</b>	3.123.018,03	3.123.018,03	0,00	12.543.490,74	3.123.018,03
<b>2016</b>	623.395,31	623.395,31	0,00	11.920.095,43	3.746.413,34
<b>2017</b>	1.051.229,75	1.051.229,75	0,00	10.868.865,68	4.797.643,09
<b>2018</b>	1.735.580,26	1.735.580,26	0,00	9.133.285,42	6.533.223,35
<b>2019</b>	7.741.234,14	7.741.234,14	0,00	1.392.051,28	14.274.457,49
<b>2020</b>	<b>1.470.379,76</b>	<b>849.119,13</b>	<b>621.260,63</b>	<b>542.932,15</b>	<b>15.123.576,62</b>
<b>2021</b>	<b>1.706.227,21</b>	<b>256.930,20</b>	<b>1.449.297,01</b>	<b>286.001,95</b>	<b>15.380.506,82</b>
<b>2022</b>	<b>423.194,76</b>	<b>256.930,20</b>	<b>166.264,56</b>	<b>29.071,75</b>	<b>15.637.437,02</b>
<b>2023</b>	29.071,75	29.071,75	0,00	0,00	15.666.508,77
		<b>15.666.508,77</b>	<b>2.236.822,2</b>		

Dall'analisi dei dati suindicati si evince che il buon andamento della gestione di competenza registrato negli ultimi anni (grazie anche al ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 43, commi 1 e 2, del decreto-legge del 12 settembre 2014, n. 133 e ai trasferimenti corrisposti a favore degli enti in riequilibrio) ha contribuito alla copertura di un maggior disavanzo rispetto a quello programmato nel piano di riequilibrio pluriennale presentato dall'Amministrazione provinciale.

Alla data del 31.12.2022 il maggior disavanzo recuperato dall'Ente, pari a euro 2.236.822,2, eccede l'ammontare della quota residua prevista per l'anno 2023, pari nel complesso a euro 29.071,75, ed è da riferire integralmente al piano di ripiano trentennale del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui. Al riguardo, il disavanzo complessivo da riaccertamento straordinario dei residui, definitivamente accertato a seguito della deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Liguria n. 111/2016/PRSE, ammonta a euro 7.707.905,95 da recuperare in 30 anni con quote annuali di importo pari a 256.930,20. Alla data del 31.12.2022 il disavanzo da riaccertamento straordinario da

ripiantare ammonta a euro 5.652.464,35 essendo state già recuperate 8 rate annuali (dal 2015 al 2022) pari a euro 256.930,20 ciascuna per un totale di euro 2.055.441,60.

Va tuttavia rilevato un peggioramento degli equilibri di bilancio nel 2022, rispetto alle annualità precedenti, con possibili ricadute sul risultato di amministrazione degli esercizi successivi se il risultato registrato nel 2022 si dovesse consolidare. Infatti, gli equilibri di bilancio conseguiti dalla Provincia della Spezia negli esercizi 2021 e 2022, dai Rendiconti 2021 e 2022, nonché dalle corredate Relazioni dell'Organo di revisione sugli schemi di Rendiconto, fanno emergere la seguente situazione:

	<b>2021</b>
Risultato di competenza <b>(W1)</b>	35.022.029,73
Equilibrio di bilancio <b>W2)</b>	29.732.376,10
Equilibrio complessivo <b>(W3)</b>	477.066,17

	<b>2022</b>
Risultato di competenza <b>(W1)</b>	2.969.590,54
Equilibrio di bilancio <b>W2)</b>	-2.980.539,85
Equilibrio complessivo <b>(W3)</b>	-2.701.640,41

Dalla situazione sopra descritta si evince che, rispetto all'esercizio 2021, ove l'Ente aveva conseguito tutti gli equilibri di bilancio, nell'esercizio 2022, la Provincia ha conseguito unicamente il risultato di competenza positivo (w1). Risultato di competenza comunque inferiore rispetto a quello del 2021 per euro 32.052.439,19. Inoltre, l'equilibrio di competenza è stato garantito da un saldo positivo della sola parte capitale. Infatti, il risultato di competenza di parte corrente (O1) è risultato negativo per euro 1.288.820,94. Anche gli altri due equilibri di bilancio afferenti alla parte corrente risultano negativi. Nello specifico l'equilibrio di bilancio di parte corrente (O2) risulta pari ad euro -2.980.539,85 mentre l'equilibrio complessivo di parte corrente (O3) risulta pari a euro -2.701.640,41. Sulla

rilevanza dello squilibrio economico-finanziario di parte corrente così come emerso dal rendiconto 2022, va evidenziato che proprio l'analoga situazione di squilibrio economico-finanziario di parte corrente (che si è manifestata in seguito all'approvazione del bilancio di previsione 2014-2016) ha rappresentato una delle principali criticità che hanno indotto l'Ente a ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Inoltre, avendo acceduto al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, del TUEL, la Provincia della Spezia ha assunto un obbligo "rafforzato" di assicurare l'equilibrio economico-finanziario di parte corrente mediante l'adozione, entro il termine dell'esercizio, delle misure di cui all'art. 243-bis, comma 9, del TUEL. Ciò attesa la valenza strutturale dell'equilibrio economico-finanziario di parte corrente che si riverbera sull'equilibrio complessivo dell'Ente in quanto ne esprime la sostenibilità finanziaria, ossia la sua capacità di autofinanziare il proprio funzionamento.

Siffatta situazione è da ricondurre in particolare al calo delle entrate correnti e al contestuale aumento della spesa corrente, segnatamente della componente costituita dalle utenze e dai costi di riscaldamento, a seguito dell'innalzamento delle tariffe energetiche. A fronte del peggioramento del risultato di competenza, l'Ente non ha raggiunto nel 2022 gli obiettivi previsti dal piano dell'alienazione del patrimonio immobiliare allegato al DUP e al bilancio di previsione 2022-2024, come era stato originariamente ipotizzato, quindi, non ha realizzato le entrate originariamente previste a copertura del rimborso delle rate dei mutui, le quali avrebbero permesso di fare fronte allo squilibrio di parte corrente. Vieppiù resta invariato il contributo alla finanza pubblica previsto a carico della Provincia ai sensi del decreto-legge n. 66/2014, che ammonta a circa 9,8 milioni di euro e provoca un impatto decisivo sugli equilibri di bilancio. Inoltre, sono diminuiti i trasferimenti a favore degli enti in riequilibrio erogati nel 2022 in raffronto al 2021 per oltre euro 2.000.000.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, il Collegio, condividendo quanto osservato dall'Organo di revisione, sia in sede di relazione di monitoraggio sul II semestre 2022 che in sede di relazione sullo schema di Rendiconto 2022, rileva che il raggiungimento dell'equilibrio di competenza per gli esercizi futuri, in particolare di parte corrente, con gli ineludibili effetti sul recupero del disavanzo di amministrazione, non potrà che essere improntato alla massima contrazione della spesa di parte corrente mediante il ricorso a misure strutturali quali, a titolo esemplificativo, la rinegoziazione dell'indebitamento bancario.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Liguria, ai sensi dell'art. 243-*quater*, comma 6, del D. Lgs. n. 267/2000

ACCERTA

per il secondo semestre 2021 e il primo e il secondo semestre 2022, lo stato di attuazione ed il raggiungimento degli obiettivi intermedi del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale della Provincia della Spezia, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 53 del 26.11.2015 e poi oggetto di rimodulazione e aggiornamento con le delibere consiliari, rispettivamente, n. 12/2017 e n. 64/2017.

INVITA

l'Ente a monitorare costantemente l'attività di riscossione in conto residui, assumendo soluzioni gestionali e leve organizzative idonee ad efficientare la capacità di realizzo delle poste di credito maturate nelle annualità pregresse, nonché ad assicurare per gli esercizi futuri, con l'adozione delle misure ritenute all'uopo idonee, il raggiungimento di tutti gli equilibri di bilancio.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente e all'Organo di revisione della Provincia della Spezia, nonché al Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 243-*quater* comma 4 del TUEL. Dispone, altresì, la pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sul sito internet della Provincia.

Così deliberato in Genova nella camera di consiglio del 22 novembre 2023.

Il Relatore

dott. Massimiliano Maitino

Il Presidente

dott.ssa Maria Teresa Polverino

Depositato in segreteria il 5 dicembre 2023

Il Funzionario preposto